

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 39 (1982)

Heft: 9

Rubrik: Reporter

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

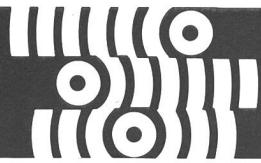
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

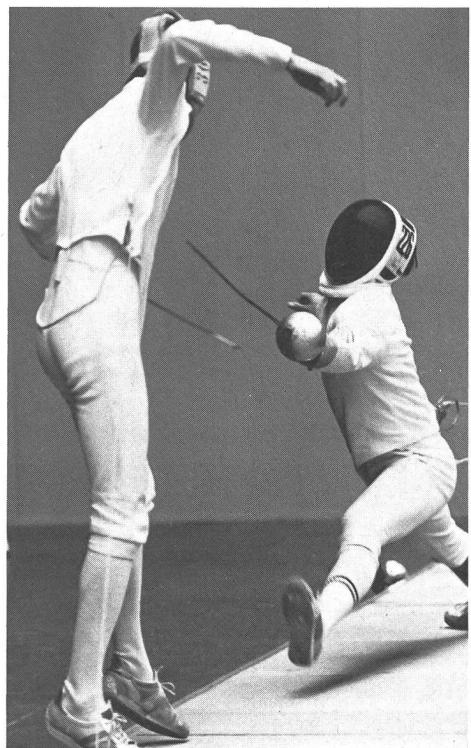
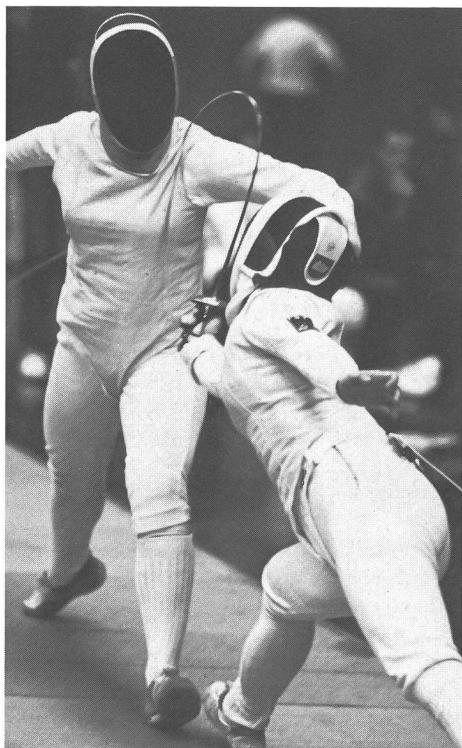


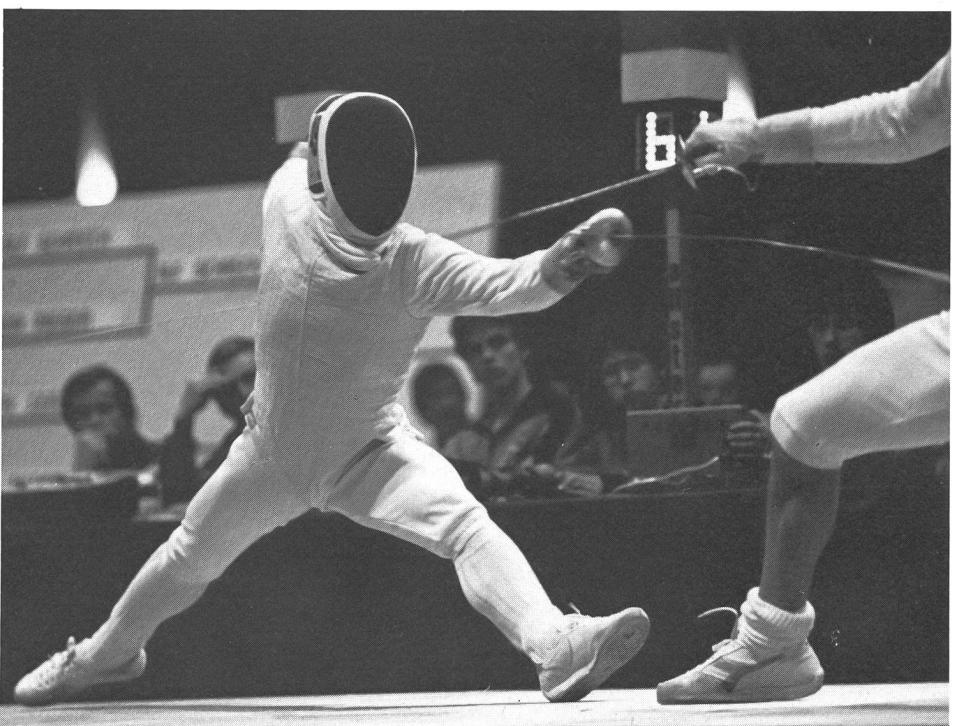
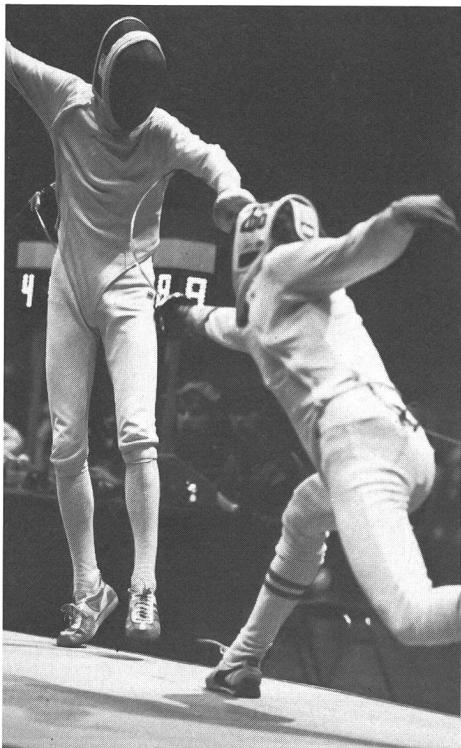
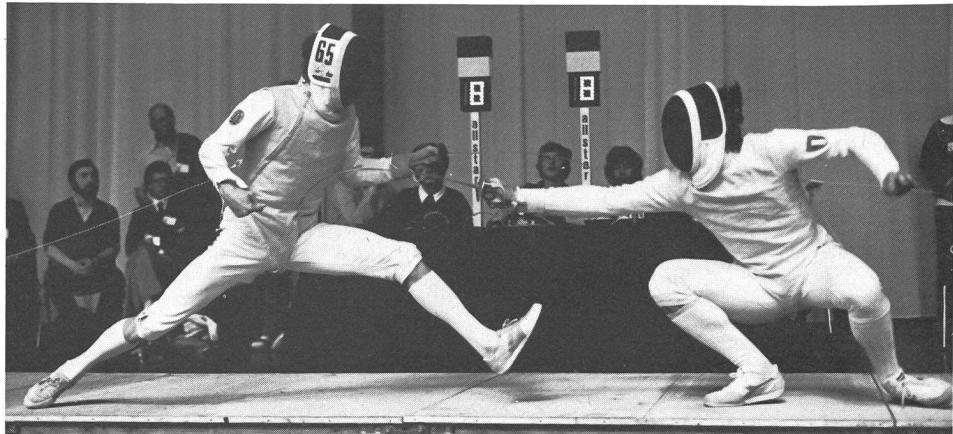
REPORTER

...a spada tratta!

di Arnaldo Dell'Avio/Foto: Hugo Lötscher

Sono immagini di un torneo giovanile internazionale. Candidi atleti, rumore dei ferri, luci che si accendono e si spengono, il ceremonioso saluto – mai cambiato da secoli – la stretta di mano con la sinistra. Il fascino della scherma! Da cruento combattimento a sport cavalleresco, con tutto un alone di leggenda, di storia millenaria. Già si parla di scherma all'epoca di Ramses III (1197 a.C.) e lo testimoniano i bassorilievi del tempio di Medinet-Abou, nell'Alto Egitto. Poi tocca ai Romani che creano le scuole dei gladiatori: nasce il combattimento con funzioni non guerresche. Passano i secoli e la scherma diventa arte. È arma riservata dapprima ai nobili, che difendono così i loro *diritti* e regolano le questioni d'onore. In questo periodo – si può dire – nasce la scherma sportiva. Nel 1410, in Italia, viene pubblicato il «*Flos Duellatorum*», il primo codice di scherma. Il *vizio* di regolare i conti con un duello all'arma bianca, permette di affinare la tecnica delle azioni e di migliorare le armi. Sarà paradossale, ma la scherma sportiva è cominciata così e, pian piano, diventa incruenta: vengono introdotti i giubbotti imbottiti, le maschere di protezione del viso, i ferri con punte smussate e si creano le «convenzioni» che saranno il codice filosofico del tiratore di scherma. Ai primi Giochi olimpici dell'era moderna (Atene 1896), sciabola e fioretto figurano nel programma. Il duello cruento perde terreno ed è relegato in languide e lagrimose storie dei quasi VIP da fotoromanzo. Tela di fondo della scherma moderna rimane pur sempre quella ch'era un tempo la lotta fra la vita e la morte. Il combattimento è identico, con le sue tensioni, la sua eleganza, la concentrazione, le repentine stoccate, il gioco atletico, il calcolo tattico nelle menti impenetrabili dietro le maschere. Ecco l'arte di tirar di scherma: scuola di carattere, scuola di vita. Mesi, in guardia...! □





...e da noi?

di Gianluigi Lodetti

La chiara esposizione del M. Vaugenot, e l'acuta analisi del M. Juillerat presentano in modo esaurente lo sport schermistico che, come era auspicabile, è ormai nell'ambito di Gioventù + Sport, con indubbi effetti sulla possibilità di una maggior diffusione di questa disciplina su tutto il territorio nazionale.

In Ticino non mancherebbero i presupposti per allargare la cerchia degli appassionati, e molto è stato fatto in questi ultimi anni per propagandare la scherma fra i giovani e i giovanissimi.

In mancanza di una larga base di praticanti si è puntato soprattutto sulla qualità dell'insegnamento e la preparazione tecnica, e i risultati ottenuti sono stati superiori alle aspettative.

A Locarno e a Lugano in particolare, esistono circoli bene avviati e di ottima reputazione, i cui allievi hanno raggiunto vertici di eccellenza non solo in campo nazionale, ma anche in quello internazionale e mondiale.

Corsi di animazione e di introduzione alla scherma sono stati promossi anche dalle scuole elementari e maggiori, e l'iniziativa è stata accolta con entusiasmo sia dagli allievi che dai genitori.



Purtroppo la carenza di un numero adeguato di specialisti ed istruttori, ha impedito finora che si divulgasse anche nelle città di Bellinzona e di Chiasso, due centri importanti dove, presumibilmente, molti potrebbero essere i giovani interessati alla pratica della scherma.

Il miglior contributo alla espansione di questo sport, non poteva essere dato che attraverso un'organizzazione di carattere nazionale quale Gioventù + Sport, fra i cui scopi vi è appunto di promuovere, con l'ausilio dei maestri di scherma, la formazione di monitori ed esperti, capaci di svolgere una efficace opera di proselitismo anche nei centri minori della Svizzera, e come ci auguriamo, anche a sud delle alpi. □